

Gesto criminale di alcuni teppisti mentre il ferrarista provava a Monza

# La Ferrari presa a bottigliate

## Johansson (300 orari) ha rischiato grosso

Gli autori dell'ignobile gesto non sono stati identificati - Tre anni fa la Renault di Alain Prost venne presa a sassate - Perché la pista non è protetta? - I cronisti bloccati ai cancelli dei box per «non disturbare» le prove - Anche ieri la rottura del cambio

### Automobilismo

**Dal nostro inviato**  
MONZA — La Ferrari è stata presa a bottigliate. Alcuni teppisti hanno lanciato bottiglie sulla pista di Monza, mentre Johansson stava provando alcune modifiche tecniche in vista del Gran premio del Belgio che si correrà domenica a Francorchamps. Erano le 14,15 circa: lo svedese aveva appena ripreso le prove dopo che, nella mattinata, si era rotto il cambio sul bolide di Maranello. Andava a tutta velocità per capire come mai, due giorni prima, si fosse rotto il motore sulla macchina di Michele Alboreto. È stato, quindi, sfortunato il dramma ieri a Monza: viaggiare a oltre 300 all'ora e salire improvvisamente su cocci di vetro può significare un'inevitabile e drammatica uscita di pista. Un commissario di percorso ha dato subito l'allarme. Gli autori dell'ignobile gesto non sono stati identificati.

Un'attenzione alla vita del pilota ferrarista. Tre anni fa erano stati scagliati dei sassi contro la Renault di Alain Prost. La stagione scorsa, il francese aveva corso il rischio di essere lapidato. Ieri le bottigliate contro Johansson, un vero tentativo omicida. Tutto questo accade solo a Monza, ma un gesto di intemperanza sugli altri circuiti. Si sono tentate spiegazioni sulla violenza che pesa come una cappa sul circuito lombardo, indicando la causa nel tessuto disagiurato dell'hinterland milanese. Può essere vero. Ma un fatto è certo: la pista di Monza non è protetta se a tre anni di distanza dai sassi lanciati contro Prost alcuni teppisti possono tranquillamente aggirarsi intorno alla pista e mettere a repentaglio la vita di un altro pilota.

Questo accadeva mentre una decina di cronisti venivano severamente tenuti fuori dai cancelli dei box per non disturbare le prove della Ferrari. Si impediva alla stampa di lavorare, mentre altri liberamente lanciavano bottiglie in pista. La delusione per una sconfitta trasformata in rabbia assassina. Atti di intolleranza, anche questi insieme alla cronaca difensiva organizzativa, che, se non fermati e repressi subito, possono causare il costante declino e persino la scomparsa nel calendario mondiale di un circuito

### Per il G.P. del Sudafrica Maranello si atterra alle decisioni della Fisa

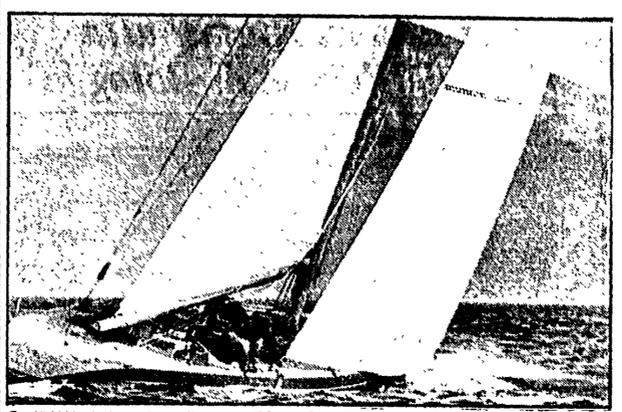
ROMA — «La Ferrari si atterra alle decisioni della Federazione internazionale sportiva dell'automobile di Parigi che organizza e disciplina il campionato mondiale di Formula uno». Questa è la risposta che Enzo Ferrari — secondo quanto ha reso noto DP — ha dato alla segreteria nazionale di Democrazia proletaria che nei giorni scorsi gli aveva chiesto il boicottaggio del Gran Premio del Sudafrica. «Io sono soltanto un uomo di sport — afferma Ferrari nel suo messaggio — e non conoscendo compiutamente la situazione storica, ambientale ed etico-religiosa del Sudafrica non posso esprimere valutazioni, anche se sono contrario a tutte le violenze comprese quelle verbali, giornalistiche e televisive. Personalmente sono convinto che quando la politica

investe lo sport finisce per snaturarlo e le ultime due Olimpiadi lo hanno dimostrato. Intanto il ministro dell'Istruzione finlandese, signora Kaarina Suonio, ha dichiarato che farà tutto il possibile perché il connazionale Rosberg non vada a correre a Kyalami. «Non vogliamo che il nostro paese dove si pratica l'apartheid, Ha aggiunto che, per il momento Prost non ha ancora vinto il mondiale. «Ingenere, ma dove si concentra maggiormente il lavoro di questi giorni? Risposta: «Lavoriamo su tutto, dal telaio al motore, dalle sospensioni all'elettronica. E come rivedere il Gran Premio d'Italia alla moviola cercando di capire dove abbiamo sbagliato. Si dice che il vero guaio sia già stato individuato: lei ha progettato una macchina portatile a Spa? «Due, diciamo, del tipo Monza e una completamente rinnovata».

gioso. La coscienza pubblica insorgerebbe, infatti, contro una pista dove non vengono rispettate le più elementari norme di sicurezza.

La Ferrari, dicevamo, voleva lavorare in pace. La macchina — era la vettura di scorta del Gran Premio d'Italia — nascosta ad occhi indiscreti. Johansson ha percorso una ventina di giri nella mattinata. Poi la rottura del cambio ha rallentato il lavoro. Solo tre giri nel pomeriggio, poi il tecnico di Maranello è stato nascosto nel tendone officina. Era stato ordinato il silenzio stampa? No, verso le 17 è venuto Pier Paolo Gardella, il vice direttore sportivo della Ferrari, ad illustrare il programma dei due giorni di prove (si continua infatti anche oggi). È stato fatto a ritroso tutto il Gran Premio d'Italia per capire, come spiegavamo all'inizio, il perché della rottura del motore sulla macchina di Alboreto. Quindi grandi accelerazioni sul dritto, una velocità meno elevata in curva. Pier Paolo Gardella ha dichiarato che i tecnici hanno avuto la sensazione di aver individuato la causa del diciottesimo propulsore scoppiato fra prove e prove del 7 luglio scorso. Sensazioni che verranno verificate a Maranello quando altri ingegneri apriranno e vivisezioneranno il motore rotto. Oggi, invece la Ferrari lavorerà sull'aerodinamica. Ai box c'erano l'ingegner Tomini, responsabile delle vetture di Maranello in pista, e l'ingegner Postlethwaite, il progettista. Encomiabile l'entusiasmo della scuderia modenese che, nonostante la dura sconfitta patita a Monza, non vuol darsi per vinta. «Solo la matematica ci può sconfiggere — ha detto il tecnico inglese —. Per il momento Prost non ha ancora vinto il mondiale. Ingenere, ma dove si concentra maggiormente il lavoro di questi giorni? Risposta: «Lavoriamo su tutto, dal telaio al motore, dalle sospensioni all'elettronica. E come rivedere il Gran Premio d'Italia alla moviola cercando di capire dove abbiamo sbagliato. Si dice che il vero guaio sia già stato individuato: lei ha progettato una macchina portatile a Spa? «Due, diciamo, del tipo Monza e una completamente rinnovata».

Sergio Cuci



«ITALIA» ieri mattina nelle acque di Porto Rotondo

Presentato a Porto Rotondo il nuovo «12 metri»

# «Italia» ha gettato il guanto di sfida ad «Azzurra»

Misteri e bisbigli per la chiglia e le alette - Si dice anche che l'imbarcazione sia lenta come la nuova «Azzurra» - Gli sponsor

### Vela

**Dal nostro inviato**

PORTO ROTONDO — L'elicottero atterra rumorosamente coprendo la voce di Beppe Croce, presidente dello yacht-club italiano, nome di prestigio del «Consorzio Italia». «Nessun problema, è solo un ministro» dice qualcuno al microfono. Nella piazzetta che pare una bottiglia, affacciata sui pontili di Porto Rotondo, dove stanno presentando alla stampa «Italia», la barca che il secondo Consorzio Italiano manderà in Australia alla Coppa America c'è chi sorride amaro. La presenza del ministro Carta è infatti un onore ma tutti speravano proprio di avere il presidente Cossiga, anche se solo per un minuto. Sarebbe stata un'altra vittoria su quella di Azzurra che a Venezia, il 25 luglio, ci avrebbe fatto da Porto Cervo e Porto Rotondo si misurano da anni lottizzando ed esibendo al sole volti celebri, yacht, vip, per diventare il centro più prestigioso della costa. Smeraldo. L'Alga Khan e Agnelli da una parte, i fratelli Dalle Rose, Schimberni, Marzotto qui a Porto Rotondo dove è stata allestita la base logistica del «Consorzio Italia». Dodici sponsor che si sono associati versando 1 miliardo e 200 milioni

vada planino come del resto il nuovo scafo di Vercelli (muro nazionale del 12 metri), la nuova Azzurra che sta provando ogni giorno in queste stesse acque della Costa Smeralda.

Ieri dopo i brindisi una esibizione in mare, con Victory chiaramente in mezzo di «Italia» soprattutto nelle andate portanti. «Siamo all'inizio», spiegava l'ingegner Giorgetti, e prima di trasferirsi in Australia alla fine di ottobre questa barca andrà per un mese in cantiere. Quello che ci premeva era verificare un metodo di organizzazione e di progettazione. La collaborazione con l'Aermacchi, ad esempio, ha dato già ottimi risultati. Ora stiamo verificando in mare. Come per Azzurra anche Italia è frutto così di un lavoro di ricerca tecnologica ad altissimo livello ma l'esperienza è praticamente nulla. Victory, la barca lepre, che ha battuto Azzurra un anno fa nel campionato del mondo organizzato da quelli di Porto Cervo per mostrare la superiorità di Azzurra, piace di più anche allo skipper di Italia, Ortolotti, che probabilmente si iscriverà allo scafo a febbraio in Australia per il campionato mondiale. Sempre per quanto riguarda l'esperienza un esempio eclatante: l'altro giorno Victory è finita su una secca sbattendo contro uno scoglio. L'anno prossimo arriverà una seconda barca, in cantiere già da dicembre. «Italia» ha lanciato comunque il suo guanto di sfida. Azzurra, se non proprio il mondo intero, è avvistata.

Gianni Piva

Due ore di trasmissione in tv (20,30, Rete 1) dal Foro Italico

# Stasera festa grande in ricordo delle Olimpiadi del 1960 a Roma

Carraro: «Fu un'Olimpiade a misura d'uomo» - La commozione di Wilma Rudolph - La cerimonia della premiazione alle 18,45 - Presenti Gassman, Carla Fracci, Paoli e Bennato

ROMA — «Quella di Roma del 1960 fu una Olimpiade umana, l'ultima, perché le altre — Tokio, Messico, Montreal e Los Angeles — diventarono qualcosa di diverso: così ha esordito il presidente del Coni, Franco Carraro, presentando le manifestazioni che ricorderanno oggi il 25° anniversario di quel Giochi. Il presidente

Carraro ha anche rammentato come quella Olimpiade non fece emergere alcun motivo di contrasto politico, anzi: tutto si svolse in un clima di grande amicizia anche, se per la prima volta, gli atleti furono ospitati in un unico «villaggio olimpico». Ma sul tavolo dell'amicizia e della pace hanno battuto anche gli atleti, vincitori di medaglie,

sia italiani sia stranieri, che hanno risposto alle varie domande rivolte loro dai giornalisti. Infatti, lo hanno sostenuto Nino Benvenuti (medaglia d'oro del peso welter di pugilato); Eraldo Pizzo (medaglia d'oro con il famoso «Settebello» di pallanuoto); Mangiarotti e Saccaro (componenti della squadra di spada che conquistò l'oro).

Vi si sono associati anche Wilma Rudolph, l'americana stupenda vincitrice del 100, 200 e della staffetta 4x100. Anzi, la Rudolph, commossa ha detto: «Le parole non sono sufficienti per dirvi quello che ho dentro di me». Il marocchino El Rhadi; i sovietici Shakhlin (ginnasta 4 ori, due argenti e un bronzo) e Pinesin (vela, clas-

se star); l'australiano Elliott (1500 metri) e il giapponese Ono (ginnasta), hanno, dal canto loro, augurato che i giovani «possano vivere una Olimpiade come fu quella di Roma. Significherà che il mondo è cambiato». In chiusura sia Carraro sia Benvenuti hanno ricordato, con parole affettuose, l'allora presidente del Coni, Giulio Onesti.

La cerimonia della premiazione degli olimpionici del 1960 (alla quale presenzierà l'on. Giulio Andreotti) si svolgerà alle ore 18,45, nel salone d'onore del Coni, al Foro Italico. Alle 20,30, presso lo stadio centrale del Tennis, sempre al Foro Italico, la tv (Rete 1) trasmetterà lo spettacolo in programma. Oltre agli atleti di allora saranno anche presenti un buon numero di quelli che hanno preso parte ai recenti Giochi di Los Angeles. Ver-

ranno proiettati spezzoni del film girato allora da Romolo Marcellini («La grande Olimpiade»), ma che oggi avranno il conforto del colore. L'orchestra sinfonica della Rai, diretta da Massimo Fradella, eseguirà «L'Inno al sole di Mascagni, che fu la sigla dei Giochi. Spettacolo vario con l'orchestra di musica leggera della Rai, con i «Flippers», Vittorio Gassman, Lina Sarrì, i ballerini Bortoluzzi e Carla Fracci, Enrico Paoletti e i cantanti Gino Paoli ed Edoardo Bennato, Massimo Catalano (trombettista di «Quelli della notte»). La trasmissione (sponsorizzata da Alitalia, Assitalia, Barilla, Stet e Totocalcio) durerà due ore e verrà condotta da Gianni Finò.

# 200mila dollari e Socrates ci sta

### Calcio

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE — Il caso Socrates è stato risolto. Il giocatore, con la famiglia, partirà domani per San Paolo. Ieri il capitano della nazionale del Brasile si è incontrato con il presidente della Fiorentina e dopo un bre-

ve colloquio ha trovato un accordo: sarà libero di accasarsi (al Flamengo?) con qualsiasi squadra del suo paese. Anche per quanto riguarda la parte economica è stato trovato un accomodamento: dei 400 mila dollari che Socrates doveva ricevere per le prestazioni dello scorso campionato (cifra che avrebbe dovuto ricevere dal Ponte Preta) ne riceverà una parte. Si parla di 200 mila dollari. La Fiorentina oltre a versare

questa somma sul conto corrente di Socrates ha rinunciato anche ai 100 mila dollari che aveva chiesto alla società di Campinas per la cessione del cartellino. L'contro di ieri è stato solo un fatto formale: il presidente della Fiorentina aveva trovato un accordo con il legale del giocatore, l'avvocato José Abud. La società in presenza dell'inviante non solo per evitare altra pubblicità inutile ma anche perché ha ricevuto notizie poco confortanti dai suoi legali.

La trasferta a Città del Messico ha buone giustificazioni

# Oersted «cancellato» Bracke punta al record di Moser

### Ciclismo

**Così verso il record**

Bravo ragazzo il danese Oersted, bravo e generoso. Un altro, forse avrebbe rinunciato al tentativo di lunedì sera sulla pista di Bassano del Grappa per stabilire il nuovo primato dell'ora a livello del mare. Tentativo riuscito con km 48,145, cinquantadue metri in più del belga Bracke che 18 anni fa aveva ottenuto km 48,093, quindi un successo modesto tenendo conto di ciò che è cambiato dal 1967 ad oggi. Cambiato in meglio, naturalmente, a cominciare dal mezzo meccanico, ruote lenticolari e via dicendo. Ma rispetto: solo un tipo cocciuto e rispettoso del pubblico come Oersted poteva affrontare una prova del genere in condizioni atmosferiche decisamente contrarie. Il vento della Valsugana investiva l'anello con raffiche di dieci, dodici e anche quattordici metri al secondo, cammin facendo la temperatura scendeva da venti gradi a diciotto e l'umidità che in partenza era del settanta per cento, aumentava nelle fasi

Distanza in km	A livello del mare			In altura
	Oersted (Bassano del Grappa)	Bracke (Roma)	Moser (Cita del Mosero)	
5 km	6'09"95	6'10"2	5'47"16	
10 km	12'14"30	12'21"8	11'40"75	
15 km	18'22"42	18'36"8	—	
20 km	24'35"22	24'53"6	23'21"59	
25 km	30'47"48	31'08"7	—	
30 km	36'59"48	37'21"7	—	
35 km	43'12"89	43'43"4	—	
40 km	49'34"02	49'58"6	—	
Un'ora	km 48,144	km 48,093	km 51,151	

di chiusura, le più delicate, quelle che hanno mostrato il temperamento di Oersted. Insomma, di positivo l'ambiente aveva soltanto il calore del pubblico e, infatti, il danese ha dichiarato: «L'incertezza della follia è stato determinante, non potevo fermarmi anche se ho capito subito che dovevo accontentarmi di un risultato notevolmente inferiore alle mie ambizioni. Avevo una tabella di marcia impostata sui 48,800, pensavo di superare i 48,432 realizzati da Merckx col beneficio dell'altura, ma il vento e il freddo hanno limitato la mia azione. Andrò co-

munque a Città del Messico per battere il record di Moser, impresa difficile, ma non impossibile...». Hans Henrik Oersted ha migliorato anche i primati a livello del mare di dieci e venti chilometri, ma solo nella prima parte del tentativo ha ottenuto una media superiore ai 49 km orari. Ecco le medie dei passaggi intermedi: cinque chilometri 48,635; dieci 49,026; quindici 48,983; venti 48,806; venticinque 48,715; trenta 48,660; trentacinque 48,594; quaranta 48,419; quarantacinque 48,243, perciò è chiaro che di fronte a questi dati l'avver-

tura messicana di Hans sembra finita ancora prima di cominciare. Resta però da vedere in quale misura Oersted è stato danneggiato dal clima di Bassano. Probabilmente nelle sue gambe ci sono 1 a 49 orari, forse qualcosa in più, e considerando che ai 2250 metri di Città del Messico s'incontra minor resistenza e si possono spingere rapporti più lunghi, che tradotti in cifre i vantaggi si aggirano sui due chilometri, mi pare che la trasferta del danese abbia buone giustificazioni. Naturalmente non è il caso di illudersi: lo scoglio verrà dopo la mezz'ora di gara, quando si vedrà se il mezzofondista Oersted sarà capace di trasformarsi in un fondista alla Moser, capace di andare oltre il muro del 51,151. Buona fortuna, comunque, al danese preparato da Guido Costa. Nella spedizione del team Laser Cintel non c'è il biomedico, non c'è il biomeccanico, il dietologo e il psicologo, non c'è neppure un medico. C'è soltanto la forza della natura.

Gino Sala



● OERSTED (al centro) con il suo allenatore GUIDO COSTA (a sinistra)

### Brevi

**NAZIONALE MILITARE** — La nazionale militare di calcio affronterà stasera allo Stadio Carminele di Torino in una partita amichevole, nell'ambito della 19° settimana sportiva delle forze armate.

**CICLOAMATORI** — Domenica 11 settembre il ciclismo Uno celebra la grande festa nazionale. Quindici è in programma il campionato italiano dilettanti. Le manifestazioni articolate in quattro giorni (per i lettori raggruppati di categoria, corrispondenti alla diversa età dei concorrenti) sono: 1° giornata: 10 km (senior); 2° giornata: 10 km (senior); 3° giornata: 10 km (senior); 4° giornata: 10 km (senior).

**MORTO JOCK STEIN** — Il commissario tecnico della nazionale polacca, Jock Stein, è morto ieri sera dopo la partita Gales-Scocia vinta per 1-0.

**GINNASTICA** — Brillante affermazione dei ginevrini azzurri Under 16. Carozzo, Carro, Gelli, Lenti, Lenti e Sotteri si ritirano nell'incontro che da quest'anno è diviso, per le nazioni dell'area mediterranea e della ritmica sportiva, dal campionato italiano di serie A e B. Nella stessa occasione saranno annunciati i programmi e i partecipanti della prima edizione del torneo «Città di Corsica» previsto nella stessa città il 23 e 24 settembre.

**TAGLIARE OPERATO** — Gian Pietro Tagliarelli, il medico dell'Università di Padova, ha operato con il laser un'ultima gara delle teste eliminate della Coppa Italia, sarà operato dal prof. Bouquet il 30 settembre prossimo.

# Windsurf: 20 atleti di 11 paesi agli europei di Terracina

ROMA — (f.g.) Gli «europei di Windsurf» si svolgeranno a Terracina dal 14 al 20 settembre. Gli atleti, organizzati dal Circolo Palurino in collaborazione con il Comune, l'Azienda di turismo e l'Associazione commercianti. Quattro le specialità: «triangolo olimpico» (la classica regata velica), «slalom parallelo», «free style» (o acrobazia) e «long distance». Soprattutto lo «slalom» e il «free style» si prestano ad essere seguiti dal pubblico nella loro spettacolarità svolgendosi vicino alla riva, ma anche la «long distance» è di notevole effetto scenico.

Undici sono le nazioni partecipanti: Italia, Danimarca, Svezia, Olanda, Gran Bretagna, Irlanda, Francia (i triangolini sono i più temibili), Germania, Austria, Svizzera e Belgio. Duecento i concorrenti in gara (50 le donne). Per il «triangolo» le donne saranno fornite dall'organizzazione e saranno perciò tutte eguali (modello Los Angeles). Oltre ai titoli delle quattro specialità saranno assegnati quelli della «combinata», degli juniores (sotto i 19 anni) e dei «master» (sopra i 35 anni). La gara del «triangolo» si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta e si pone ogni concorrente contro l'altro fino alla determinazione del vincitore assoluto.

# AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO

**Avviso di gare di appalto e licitazione privata**

- Costruzione linea 3 della metropolitana leggera. Lavori per lo spostamento di condotte idriche e opere accessorie. Importo presunto L. 500.000.000.
- Impianti diversi. Lavori di posa condotte, impiantistica e costruzione di piccoli manufatti. Importo presunto L. 170.000.000.

I suddetti importi sono da considerarsi come base di riferimento per il titolo di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori alla categoria 10 A. L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo l'articolo 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Le imprese che intendono essere invitate alle gare dovranno presentare singole domande su carta legale alla direzione dell'Azienda, corso XI Febbraio 14, Torino, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Le richieste di invito non vincolano l'Azienda.

IL PRESIDENTE Sebastiano Vadalà

# COMUNE DI COLLESALVETTI

PROVINCIA DI LIVORNO

**Estratto bando appalto concorso**

Il Comune bandisce un appalto concorso per la costruzione degli impianti sportivi nel capoluogo. 1° lotto. Importo L. 836.300.000.

Le imprese che intendono partecipare dovranno versare alla Tesoreria comunale L. 100.000 e ritirare copia degli atti dell'appalto concorso depositati presso l'Ufficio tecnico comunale entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando.

Le richieste che essi sottoscriveranno all'atto della consegna vale come domanda di iscrizione all'appalto concorso e accettazione delle norme del presente bando in forma integrale.

Collesalveti, 11 settembre 1985

IL SINDACO Mario Fantozzi